



TITOLO	Laguna blu (The Blue Lagoon)
REGIA	Randal Kleiser
INTERPRETI	Brooke Shields, Christopher Atkins, Leo Mc Kern, William Daniels
GENERE	Drammatico
DURATA	104 min. – Colore
PRODUZIONE	USA – 1980

Verso la metà dell'Ottocento il veliero Northumberland naufraga in pieno oceano. Al disastro scampano due bambini, Richard ed Emmeline, e l'anziano cuoco di bordo, Paddy Burton. Tutti e tre approdano su un'isoletta sconosciuta, lontana dalla rotta delle navi. Dopo essere stato, per i due bambini, un padre, un amico, un compagno di giochi, un giorno Paddy muore. Addestrati da lui a sopravvivere, Richard e Emmeline crescono senza correre troppi pericoli: senza essere, soprattutto, scoperti da certi indigeni, che da un'isola vicina vengono di quando in quando sulla loro isola a celebrare sacrifici umani. Divenuti adolescenti, poi adulti, Richard e la sua compagna scoprono l'amore ed hanno uno splendido bambino. Questi, un giorno, mentre la famigliola è in mare su una barca, ingoia certe bacche, che stando al vecchio Paddy provocherebbero un sonno senza risveglio. Disperati i suoi genitori decidono di darsi la morte, mangiando anche loro le bacche. Mentre giacciono, apparentemente senza vita, sul fondo della barca accanto al figlio, li scorgono i marinai di un veliero, che da tempo li andava cercando (a bordo c'è il padre di Richard), i tre sono profondamente addormentati. Si sveglieranno?

Laguna blu è un film che ha occupato nella memoria collettiva uno spazio maggiore rispetto al suo effettivo successo commerciale e, soprattutto, rispetto al suo valore artistico, certo non memorabile: la ragione di ciò non va vista, come è facile intuire, nella trama abbastanza prevedibile, tratta dal romanzo di inizio secolo di Henry De Vere Stacpoole, già rappresentato sullo schermo nel dopoguerra con il titolo di *Incantesimo nei mari del Sud*, bensì nella sua protagonista, Brooke Shields. Con *Laguna blu* e a dispetto della castità sbandierata ai quattro venti per fini pubblicitari dai suoi agenti e dalla madre dotata di un caratterino alla generale Patton, la Shields divenne una vera e propria icona dell'erotismo anni ottanta, modella strapagata e, destino volle, mai più attrice di successo. Semplice storia di romanticismo naturalista,

Laguna blu narra l'avventura di due bambini che, nel XIX secolo, si salvano da un naufragio grazie all'aiuto del cuoco della nave (Leo McKern) e raggiungono un'isola



sperduta nel Pacifico meridionale: in questo paradiso incontaminato, dove la sopravvivenza viene conquistata giorno dopo giorno, Richard (Christopher Atkins) ed Emmeline (Brooke Shields) cresceranno e, in età adolescenziale, si renderanno conto di essere due pezzi di figlioli. A questo punto il click del sesso scatta e quale alcova migliore può esistere di una spiaggia bianca con palme e tramonti da infarto. Nessuna nave sembra passare da quella rotta e il destino della coppia sembra ancorato per sempre su quell'isola: i due avranno un figlio e si misureranno con i misteri e i pericoli del luogo che li ospita, sopravvivendo. Per quanto possa sembrare incredibile ed inquietante, qualcuno ha pensato a realizzare, undici lunghi anni dopo, un *sequel* dall'immaginifico titolo *Ritorno alla laguna blu*, dove si narra l'approdo alla stessa isola di un figlio dei due protagonisti

originali, il quale non troverà di meglio che ripetere lo stesso percorso esistenziale-erotico (questa volta un po' più erotico) con una "lei" decisamente più sbarazzina e cioè Milla Jovovich.





(a cura di Enzo Piersigilli)